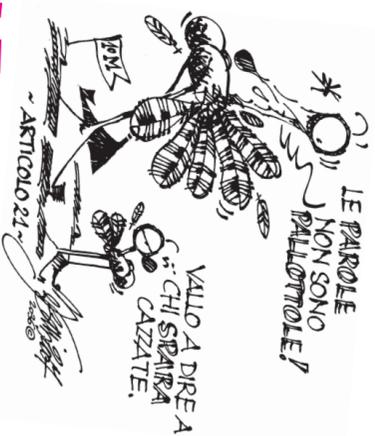


### PHILIPPINES JAIL



# SATIRA ARMA TOTALE

## UN TERRORISTA VERBALE ALL'AEROPORTO DI MANILA

Arrivi all'aeroporto, fai una battuta e ti arrestano.

E' questa in sintesi la vicenda di Fabrizio Salvini, sbattuto in galera per la mancanza di senso dell'umorismo di un poliziotto filippino. La faccenda è seria, perché quest'uomo di 58 anni rischia fino a due anni di carcere solo per aver reagito con una battuta di spirito alle inenarrabili rotture di scatole degli aeroporti, che diventano ancora più ossessive e sberleffanti quando sei nelle Filippine e l'aeroporto è quello di Manila.

Chunque ha preso almeno una volta un aereo conosce quella sensazione che si prova quando ti ritrovi in fila in un immenso grege di persone che condividono le stesse vessazioni, costrette ad abbandonare oggetti minacciosi e pericolosissimi come bottiglie d'acqua, spray antizanzare e tubetti di dentifricio, mentre gli accendini sono accettilissimi perché fumare è sacrosanto e se ci scappa il morto pazienza. Ognuno reagisce a modo suo alla sindrome da aeroporto: c'è chi immagina di essere in un videogame per far saltare con i raggi protonici le macchinette del check-in, chi sogna di farsi ispezionare minuziosamente da agenti in minigiorna, chi attacca bottone con i compagni di sventura, e chi invece fa una battuta agli agenti di controllo.

E se ne pente per sempre. "Ho tre atomiche in tasca e appartengo al gruppo di Osama bin Laden", questa risposta è stata la reazione umanissima, nonviolenta e ironica di Fabrizio Salvini quando gli hanno chiesto di svuotare le tasche dopo averlo già fatto passare nel metal detector ispezionando ai raggi X i suoi bagagli. Se avesse tirato un cazzotto in faccia al poliziotto a quest'ora sarebbe già fuori su cauzione, ma lo spirito della satira che in quel momento aveva posseduto il corpo di Salvini è volato al di sopra della brutalità grossolana, ed ha prodotto questa colossale presa per il culo che potrebbe costare molto cara. Le leggi filippine che puniscono severamente chi fa battute allarmanti agli aeroporti sono una conferma lampante del potere grandissimo dello sberleffo e dell'ironia, superiore a quello di qualsiasi altra arma mai concepita dalla mente umana.

La presa per il culo è l'arma totale: attraverso i metal detector, si infila negli aerei beffando qualsiasi controllo, riesce a colpire sempre e comunque il suo bersaglio anche a grande distanza, raggiunge capi di stato, leader religiosi, capitani d'industria, insomma chiunque si sia meritato una pernacchia, e tutto questo a dispetto di qualunque servizio d'ordine, misura di sicurezza e cordone poliziesco. Quando scherzare diventa un crimine, la situazione è davvero seria.

Per assumere la nostra parte di responsabilità storica di fronte a questi fenomeni inquietanti lanciamo un triplice appello da queste pagine: 1) Salvini libero subito. Fate uno scambio di ostaggi e rilasciate qualche manciata di filippini dal CPT. Uno solo non basta: facciamo vedere che siamo dei signori. 2) Disobbedienza civile di massa agli aeroporti delle Filippine: se ai controlli vi chiedono cosa avete in tasca rispondete "ho lo stesso materiale che aveva Fabrizio Salvini". Direte la verità, non sarete penalmente perseguibili e la vostra presa per il culo avrà colpito dritto nel bersaglio producendo lo sguardo attonito e inebetito del funzionario di turno. (Possibile variante: metete nel bagaglio a mano un telefonino acceso e quando scendete dall'aereo fate lo vedere all'equipaggio dicendo "visto che sono tutte cazzate e che l'aereo ha volato lo stesso?") 3) Inclusione del diritto alla presa per il culo nella dichiarazione universale dei diritti umani, con la conseguente abolizione di tutte le leggi nazionali che prevedono la carcerazione per l'esercizio di questo diritto. Per mantenerci saldi in questi propositi possiamo venirci incontro alcuni esempi illustri. Ad esempio, quando Albert Einstein arrivò negli Stati Uniti per sfuggire alla barbarie nazista, un doganiere gli chiese a quale razza appartenesse, e la geniale risposta di Einstein fu semplicemente "razza umana". Ma questo era prima dell'11 settembre, quando scherzare non era ancora reato.

Carlo Gubbiosa



# CHI NON LAVORA NON FA... MORTI BIANCHE IL LAVORO DEBILITA L'UOMO E LO RENDE SIMILE ALLA SALMA

la poi immaginà marone oppure cestanno inieffetti anche le vorte che lamorte è nacosa misterosa ispiegabile e allora è gialla oppure deevorte che è namorte de spanzamento terribile chentatti è rossa mappero dimolo che nessuno selera mai immaginato che la morte poteva da esse bianca perché erbianco è uncolore che manca vale perché nunè colorato è uncolore che nunò di ghente perché amorte bianca sarebbe come addi nune corpa demessuno quasi nacosa inevitabile anzi cuasi bella entatti però mò medevono popo che spiegà che costà debbello a mori mentre che uno sta allavorà che uno dimolo dovrebbe damori mentre sta affà cose diverze tipo fatte conto sta arcinema avedesse unfirm orendo oppure subito dopo avè fatto naffigura demerda o ner mentre che sevede portaporta cheppoi è quello che ce vole oppure uno dovrebbe da mori chesso cuanno sta a dicento allora statanenziale mentre sorpassa untr che dimolo ce sta tutto envece nermente stai magari drento ancantiere destate cò cincuenta gradi allombra te vedi ariva sta signora vestita debbianco ettu tratte ette tepenzi evail è arrivato ergelataro! envece te se avvicina la morte bianca e te dice bravo stai allavorà e scommetto che più pure du lire pò sto lavoro ette sei arzato alle cinque stamattina e sei scoionato sei stanco e stai pure sono sai che te dichio? che antiamo via insieme dacqua e teporto inunposto dove tutti i cantieri sono a norma e clavrai anche er caschetto collanola chenzomma sei morto ma daccu allenternità fetocca lavora

## LAVORI IN CORSO

STO SEPPELLENDO UN ALTRO OPERAIO!



chentatti nermonno dimolo pure ce stanno un sacco de cose che a vorte ce fanno rimanè cuantomeno perplessici annoi che semio pora gente annoi che semio omni sempirci e sprovedenti chentatti le cose sò sempre unpo diverze da come uno selapo immaginà chentatti la morte presempio lo melasò sempre immaginata nera oppure cuanche vorta grigia e se popo tedice male misterosa ispiegabile e allora è gialla

## CONTRO LE MORTI BIANCHE

